

• per tempi molte disposizioni testamentarie, che davano ducati
 • settecento annui. Ma ridotti in processo, per lo sbassare del frutto
 • e il diminuire delle limosine, a soli quattrocento, fu preso (1717)
 • che di quanto la chiesa pagava all' arcivescovo e al maestro della
 • nazione si dovessero fornire le monache di ciò, ch' è più stretta-
 • mente bisognevole al vitto. •

Devo commemorare da ultimo la fondazione anche di un ospitale, nell'anno 1665; per la generosità del medesimo benefattore Flangini; di esso, egualmente che del commemorato collegio, l'amministrazione e la sorveglianza era nelle mani del Magistrato sopra ospitali e luoghi pii. N' erano gli obblighi: — aver cura di dieci malati greci, provvedendoli di medicine finchè vi dimoravano, e di denaro quando vi uscivano; — riscattare uomini, principalmente greci, ma anche latini, che, militando in servizio della repubblica, fossero o navigando o altramente caduti schiavi dei barbari: al che erano destinati cinquecento ducati annui; — dotare ogni anno dieci donzelle, tratte a sorte in capitolo; a ciascuna delle quali davansi cento ducati al momento del loro maritarsi o di monacare.

Una pregevole biblioteca formava altresì decoroso corredo a tante onorevoli e pie istituzioni della greca colonia: ma di essa non rimane ora che a deplorarne col Mustoxidi (1) la dispersione, cagionata forse in principalità dalla scongiata disposizione testamentaria dell' arcivescovo Gerasimo Blaco (20 dicembre 1685), il quale, lasciando alla nazione i suoi libri, le diè commissione di prestarli per lo spazio di un mese liberamente. Non così può dirsi dell' archivio, il quale raccolto in apposito locale nel 1694, conserva felicemente tutti i libri, atti e documenti, cui di civile ed economica amministrazione possiede la nazione, incominciando dalla sua prima matricola, ch' è del 1470, e continuando sino ai nostri giorni. Né tacerò la stamperia, che, fiorentissima un tempo, prosegue anche di presente a dare in luce per lo più libri ecclesiastici, ascetici,

(1) *Atti della società degli studiosi*, pag. 17.